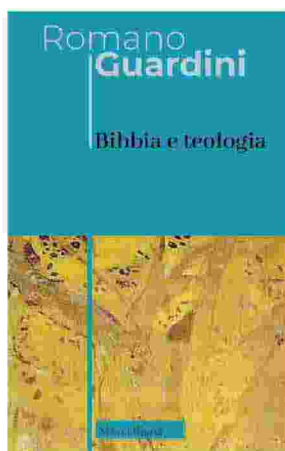


LIBRI

GUARDINI SULLE TRACCE DI ANSELMO

Credo per comprendere tra fede ed esperienza

L'incontro con i grandi teologi, maestri della fede, rappresenta sempre un nuovo passo di scoperta e di conoscenza rispetto a quello che si crede già di sapere. Romano Guardini che ha investigato la vita e la dottrina di poeti, letterati, teologi, ci accompagna alla scoperta di Anselmo di Aosta. In una cinquantina di pagine ci introduce nel passaggio dall'undicesimo al dodicesimo secolo, quando la teologia comincia a organizzarsi come 'pensiero autonomo' che non si limita alla custodia e conservazione della fede, ma compone in modo organico il suo contenuto, appoggiandosi ai testi filosofici dell'antichità e in modo particolare ad Aristotele, in quel tempo riscoperto e tradotto. Per la prima volta il mistero cristiano viene esposto intrecciando consapevolmente ragione e fede: un cammino che troverà compiutezza nell'opera di San Tommaso d'Aquino (1225-1274). Sant'Anselmo (1033-1109) lo precede di circa centocinquanta anni. Uno slogan famoso ne sintetizza l'impostazione del pensiero: *fides quaerens intellectum*: la fede collabora con l'intelletto; detto altrimenti: *credo per comprendere*. Anselmo è affascinato dalla scoperta di Dio, che egli ricerca con tutto il vigore dell'intelletto. Sperimenta che proprio la fede gli apre la strada per ragionare su Dio ed entrare in qualche modo nel suo mistero: "Credo per comprendere. Se non crederò non comprenderò". Si tratta di un assioma che ciascuno



ROMANO GUARDINI
Bibbia e teologia
Morcelliana 2024
pp. 200, € 18,00

può sperimentare personalmente su di sé e sulle persone con le quali viene in contatto: la fede apre la porta alla comprensione 'ragionevole' del mistero. Così si manifesta che il contenuto della fede non è solo intellettuale, ma costituisce una realtà di cui occorre fare esperienza, partecipandovi con tutto il proprio essere, inseriti nella comunità della Chiesa. Non quindi una comprensione solitaria ma cammino comunitario, che si mette in dialogo con l'autorità della Chiesa. E' in gioco "una fede che ama".

L'impostazione anselmiana viene ripresa da Guardini da un diverso punto di vista in un altro saggio che dà il titolo a questo volume, 'Bibbia e teologia. Quale rapporto?'. La Bibbia, mentre contiene e documenta la parola di Dio, si presenta come documento storico che racconta dei fatti. Rispetto alla Bibbia, la teologia non si limita a ragionare sulle verità che essa contiene ma procede attraverso la conoscenza e l'esame dei fatti, stabilendo una relazione con il protagonista, che è Dio stesso incarnato in Gesù. Non vale quindi una conoscenza critica distaccata, ma una partecipazione amorevole ai fatti. Per questo, "non è certo casuale che i teologi davvero grandi fossero santi, uomini di preghiera". Questa è una prospettiva da non perdere, si tratti di studiosi di teologia come pure di semplici cristiani.

Angelo Busetto